

Ciclismo, Tafi da «mondiale» Trionfa nella Coppa Sabatini

Un uomo di Alfredo Martini sul podio della Coppa Sabatini, Andrea Tafi brillante vincitore sulla salita di Peccioli con una bruciante stoccata a duecento metri dal traguardo. Bruciante per Bertolini, Davide Rebellin, Fincato, Scinto e Mazzanti, bravi compagni d'azione nel finale di una corsa sempre vivace, piena di scatti nello scenario di un circuito che abbracciava paesi e frazioni della Valdera. «Sto bene, sono in forma e quindi tranquillo, sono pronto per obbedire agli ordini che mi verranno dati nel giorno del campionato mondiale», ha dichiarato Tafi. Andrea spera di avere il ruolo di seconda punta alle spalle di Bartoli, ma non lo dice chiaramente e nemmeno si oppone alla probabile convocazione di Fondriest, Bugno e Chiappucci, pur augurandosi che i tre veterani sappiano sacrificarsi. Va ricordato che in quel di Lugano lo scorso anno Tafi non ebbe un comportamento ideale, tanto da guastare i piani di Bartoli. E comunque Martini vuole una nazionale capace di agire in ogni fase della gara iridata. Una nazionale d'attacco in grado con tutte le sue pedine di incutere timori agli avversari che non dovranno sfruttare il lavoro degli azzurri come si è visto in passato. Ieri, il nostro ct ha avuto parole di elogio anche per Fincato, rimasto coi primi dopo una fuga di 145 chilometri in compagnia di Finco. «Sul tracciato di San Sebastian, i gregari non serviranno, perciò penso di allestire una compagine combattiva ed esperta». [Gino Sala]

F1. Oggi le prove del Gp del Lussemburgo. Il tempo non favorisce il ferrarista tedesco

Caldo al Nurburgring Schumi: «Sarà dura»

DALL'INVIATO

NURBURGRING. Un faccia a faccia che arriva nel momento verità. Michael Schumacher e Jacques Villeneuve, si osservano, si studiano. Il loro, ieri al Nurburgring, è stato un duello a distanza: molto più spregiudicato Villeneuve, meno Schumacher, consapevole della forza della Williams. «Non ci sono strategie da fare», dice Schumacher - «mancano solo tre gare... devo attaccare per forza e se trovo l'assetto giusto potrò lottare per la vittoria finale. Molto dipenderà dalle qualifiche e dal nuovo motore... poi la gara sarà lunghissima, ma non ho più nessun vantaggio da difendere». Eh già, il nuovo motore. Per il Gp del Lussemburgo, visto che non c'è più nulla da perdere, la Ferrari ha studiato un propulsore da «spremere» solo in qualifica al fine di ottenere un buon piazzamento in griglia.

Villeneuve, calmo e tranquillo, in un angolo del paddock, prepara la sua battaglia: «Dovevo recuperare quei dieci punti, non potevo permettermi di sbagliare... Ora è lui ad avere paura, la situazione si è capovolta: Michael è meno sicuro del resto l'errore di Zeltweg (le bandiere gialle, ndr) lo confermano. A me non occorrerà vincere, lui invece sarà costretto a farlo. Sono in grande forma, la macchina è la più forte, abbiamo il miglior motore e il migliore team... cosa si può volere di più?». Quel punto insomma che li separa non rispecchia però l'esatto valore che esiste oggi tra i due piloti; quello striminzito distacco mette in evidenza, molto di più, una stagione combattuta, a volte incerta, che ha visto in un totale di 14 Gran Premi, imprese mozzafiato e disfatte da dimenticare. Per la Ferrari come per la Williams. Sembrava l'anno della supremazia assoluta della scuderia inglese; doveva essere un '97 ancora di studio della Ferrari. Lo immaginavano un po' tutti, Schumacher compreso. È andata diversamente, la Ferrari si è agganciata al treno che porta al titolo, ma oggi la Wil-

liams è tornata quella stratosferica d'inizio stagione. «Lo voglio vincere questo mondiale», sorride Schumi - «ma la Williams è veramente forte. Cosa fare? È semplice: cercherò di stare più vicino a Villeneuve in qualifica, poi in gara si vedrà... la Ferrari li va bene». E anche se non ha mai condotto la stagione da leader, la Ferrari si ritrova al Nurburgring a lottare per un mondiale che gli manca da 18 anni. Quali sono stati i suoi meriti? Intanto di aver approfittato della flessione Williams che ad un certo punto della stagione ha cercato di rimettere insieme i pezzi di un team quasi polverizzato; poi grazie ad un miglior lavoro di squadra orchestrato da Jean Todt, la Ferrari è riuscita a trasformare in punti pesanti l'impegno costante. E, ultimo, con un pilota come Schumacher, la cosa non è stata troppo difficile.

Se la corsa verso il titolo è diventata incalzante, pressante nei confronti della Williams, il merito va trovato nelle qualità di un pilota come Schumi, nella sua caparbia. Ma quali sono le differenze tra Schumi e Villeneuve? Classe, abitudine alla vittoria e guida più completa le doti del tedesco. Schumacher ha già vinto due titoli mondiali, '94 e '95, si è imposto 26 volte nei Gp, ha collezionato 17 secondi posti e 10 terzi. Le 18 pole position sono anche frutto della grande esperienza nel mondiale con tre scuderie: Jordan (con la quale ha esordito nel Gp del Belgio nel '91); Benetton (19 vittorie e due titoli) e Ferrari (30 Gp, sette vittorie, tre l'anno scorso). E qui al Nurburgring sarà il suo 100° Gp. «Non hanno importanza i numeri...», dice il tedesco, «di questi comunque ricordo con piacere la mia prima vittoria in Belgio, nel '92. Certo però... anche quella del '95 al Nurburgring non è male. Ho vinto con la Benetton, ma con la Ferrari sarebbe ancora più bello...». E nel giorno delle novità - l'addio di Briatore alla Benetton (arriva David Richards), il possibile licenziamento di Irvine a fine stagione (torna Alesi?) - un'altra sembra



Michael Schumacher

Dusan Vranic/Ap

segnare questo 15° Gp: il bel tempo. E di questi tempi in Germania non s'era mai visto: «Di solito», dice preoccupato Schumacher - «settembre fa freddissimo ed io un po' ci contavo... nel maltempo... C'è il sole e ci sarà per tutto il week end, dicono le previsioni. Ne è contento Villeneuve che fa comunque gli scongiuri: «L'anno scorso qui l'ho battuto

(Schumi, ndr)... ma speriamo che non arrivi il freddo e pioggia: le gomme della Williams fanno più fatica ad entrare in temperatura...». Questa è la giustificazione. Ma la verità è che Schumi sotto la pioggia va come un treno... il canadese invece va al rallentatore.

Maurizio Colantoni

Coppa Italia, il posticipo dei sedicesimi

Roma, notte tranquilla a Verona con i gol di Aldair e Di Biagio Negli ottavi l'Udinese

VERONA - ROMA 1-2

VERONA: Iezzo, Siviglia, Baroni, Lucci, Vanoli, Giunta, Corini (21' st Binotto), Colucci, Manetti (21' st Amerini), Aglietti, Ghirardello.
(1 Battistini, 8 Giandebiaggi, 14 Monetta, 23 Serao, 25 Italiano).

ROMA: Konsel, Cafu, Servidei, Aldair, Candela, Di Francesco (30' st Wagner), Di Biagio (30' st Helguera), Tommasi, Paulo Sergio, Delvecchio, Totti (15' st Gautieri).
(12 Chimenti, 9 Balbo, 20 Lucenti, 25 Petrucci).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
RETI: nel pt 8' Aldair; nel st 14' Di Biagio, 31' Siviglia.
NOTE: Angoli: 9-5 per la Roma. Recupero: 2', 2'. Serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 5.100; ammonito Baroni per gioco falloso.

VERONA. Nessuna sorpresa, come prescriveva il copione è la Roma la sedicesima squadra qualificata agli ottavi di Coppa Italia. Nel posticipo serale di ieri sera gli zemaniani hanno battuto 2-1 a domicilio il Verona, che già all'andata aveva incassato un pesante 5-3. Alla Roma sono bastati otto minuti per chiudere il conto e giocare in scioltezza. Un colpo di cabeça di Aldair, a sua volta lanciato da una torre di Paulo Sergio, e il brasiliano si è inchinato. Sull'1-0, tutto facile per una Roma tonica atleticamente e piena di motivazioni. Zeman, infatti, ha schierato alcuni giocatori finora tenuti in cantina: Paulo Sergio (bene il brasiliano) e Servidei (da rivedere). Balbo è rimasto ai box, Totti ha giocato un'ora, poi, dopo il raddoppio di Di Biagio, Zeman lo ha spedito negli spogliatoi, per non spremere troppo in vista della gara di campionato a Bologna, domenica prossima.

Partita senza storia, anche perché il Verona ha a cuore il torneo di serie B tra due giorni c'è una difficile trasferta a Pescara, guarda caso l'unica squadra della serie B approdata agli ottavi di Coppa Italia. Gigi Cagni, tecnico del Verona, se avesse potuto avrebbe cancellato questa gara «o almeno l'avrei giocata di mercoledì», ha detto ieri ai microfoni dell'emittente ro-

mana Radio-Radio. Nella Roma in grande spolvero i due brasiliani, Cafu e Paulo Sergio, il primo replicante di Francesco Rocca, il «kawasaki» della Roma anni Settanta. Il secondo ha fatto vedere buone cose.

Gli altri due gol della partita nella ripresa. Il raddoppio di Di Biagio è arrivato al 14' sugli sviluppi di un' avanzata cocciuta di Cafu e con una gran legnata da fuori area di Di Biagio. La rete del Verona al 31', calcio d'angolo, torre di Aglietti e tiro al volo in acrobazia di Siviglia. Intanto, nella Roma erano entrati in campo lo spagnolo Helguera e il brasiliano Wagner, quello che nell'allenamento della vigilia aveva interrotto l'allenamento in polemica con Zeman, ma che per la società non era nervoso, solo un semplice raffreddore. Potere delle aspirine, certi recuperi miracolosi. Prodigiosa, se vogliamo, anche la rapidità con la quale Zeman ha fatto sua in appena due mesi la Roma, ieri in attacco anche nei minuti di recupero.

Tabellone ottavi: Juventus-Lecce, Pescara-Fiorentina, Roma-Udinese, Napoli-Lazio, Inter-Piacenza, Sampdoria-Milan, Atalanta-Bologna, Bari-Parma. Le gare di andata si disputeranno il 15 ottobre, il ritorno il 19 novembre.

L'Espresso Play.
Non perdetevi l'apertura dei giochi.

Allenate le vostre dita. Scaldate il vostro mouse. È in arrivo L'Espresso Play. Cinque settimane di puro videodivertimento con altrettanti CD-ROM in edicola con L'Espresso. Centocinquanta giochi che metteranno alla prova la vostra destrezza: dai giochi da tavolo a quelli d'azione, dalle prove di logica a quelle di abilità.

Oggi i giochi si aprono nel modo migliore: poker, bridge, canasta, tresette, bingo, dama, scacchi, filetto...

Il primo CD-Rom di Espresso Play vi aspetta in edicola con trenta giochi da tavolo, con L'Espresso e con sole 16.900 lire.

Compatibile con Windows 3.1, Windows 95 e soprattutto compatibile con la vostra voglia di divertirvi.

L'Espresso

OGGI IN EDICOLA CON L'ESPRESSO
IL CD-ROM "GIOCHI DA TAVOLO" A SOLE 16.900 LIRE.